Data 28-08-2010

Pagina 51

Foglio 1

IL TAR: NON SI BOCCIA IL DISLESSICO LA SCUOLA AIUTI, NON CONDANNI

«Bocciato» per dislessia e «promosso» dal Tar del Lazio. La sentenza dei giudici laziali (la 31203 del 23 agosto scorso) ha ritenuto illegittima la decisione del Collegio dei docenti di una scuola romana che aveva rimandato un ragazzo dislessico per le gravi insufficienze rimediate in alcune materie: secondo i giudici non sono stati considerati la situazione complessiva legata alla patologia e l'impegno del ragazzo.

I docenti, d'altra parte, avevano motivato la loro decisione con la volontà di «permettere al ragazzo di consolidare le conoscenze e le competenze di base nelle discipline nelle quali ha manifestato maggiori difficoltà».

Le lingue straniere tanto per cominciare. E non stupisce, perché la dislessia è un disturbo dell'apprendimento (così la definiscono i medici) che si traduce essenzialmente in una difficoltà di lettura e di scrittura. Tanto per fare un esempio: chi ne è affetto può avere difficoltà a distinguere la «p» dalla «b» oppure la «u» dalla «n» oppure tralascia di leggere vocali e anziché «fiume» dice «fu-

me» o «puma» invece di «piuma». Un problema che può compromettere l'apprendimento, ma che non significa una minore capacità intellettiva.

Certo, secondo il Tar del Lazio la bocciatura risulta «discriminatoria e non premia l'impegno», come hanno sottolineato anche i genitori del ragazzo. Ma pone almeno due tipi di riflessione.

Il primo: una promozione avrebbe potuto rappresentare un incentivo per un ragazzo che è in tutto e per tutto normale, ma c'è da chiedersi se l'aumento degli impegni scolastici nella classe superiore non avrebbe rappresentato uno stress maggiore della bocciatura.

Seconda domanda: si poteva evitare questa vicenda con una maggiore attenzione e assistenza, da parte della scuola, a ragazzi con problemi di questo tipo?

Un dato positivo, comunque, sembra esserci: la condizione del ragazzo era nota. Ma quanti alunni soffrono di dislessia e genitori e insegnanti non lo sanno?

Adriana Bazzi

##HPRODUZIONI RISERVATA

